

Corpo e anima. Il manifesto politico umanocentrico di Luigi Manconi

La vita non può finire nelle mani della tecnica o del diritto. La vita non è solo biologia, ci ammonisce Eligio Resta, filosofo. La vita è dunque biografia. La vita è corpo. La vita è anima. La vita è anima e corpo. E' difficile dire cosa sia l'anima. Religiosi e laici potrebbero definirla diversamente. Religiosi e laici potrebbero però concordare nel ritenere che la nozione di anima intuitivamente ci riporta alla individualità della persona, alla sua unicità. *Corpo e anima. Se vi viene voglia di fare politica* è un libro-intervista di Christian Raimo a Luigi Manconi (Minimum Fax, 2016). L'intervista delicata, ampia e profonda di Christian Raimo è un manifesto dell'umano-centrismo di Luigi Manconi.

Dunque nella fase del disincanto dalla politica e della politica Manconi, con la sua passione per l'umanità, offre una ragion d'essere e d'esistere alla politica. Questa ragione si può sintetizzare nella dimensione ontologica della dignità umana che spetta a tutti, nessuno escluso. Il che significa guardare ai bisogni di ogni essere umano, considerato nella sua identità e nella sua biografia sociale. Fare politica in questo modo significa guardare alle persone considerate una ad una nella loro individualità, nei loro corpi e nelle loro anime. Io sono tutti e tutti sono io. Il meccanismo di immedesimazione è dato dall'empatia. Il meccanismo di reazione alle ingiustizie è dato dalla indignazione. Uno più uno più uno più uno è l'umanità, è l'universalità. In questo senso Manconi spiega il perché occuparsi delle singole storie di persone il cui corpo o la cui anima sono stati violati, talvolta in modo tragico, irreversibile. La parola chiave è dignità umana. Luigi Manconi è oggi presidente del Comitato per la promozione dei diritti umani del Senato.

È dunque un politico che ha deciso di dedicarsi alle persone. Ma Luigi Manconi è anche un sociologo, laico. Sono certo che sottoscrive parola per parola il discorso sulla giustizia umana di Papa Francesco. Esso parte da due premesse che lui stesso definisce sociologiche i cui titoli, emblematici ed auto-evidenti, sono: incitazione alla vendetta e populismo penale. *“Viviamo in tempi nei quali, tanto da alcuni settori della politica come da parte di alcuni mezzi di comunicazione, si incita talvolta alla violenza e alla vendetta, pubblica e privata, non solo contro quanti sono responsabili di aver commesso delitti, ma anche contro coloro sui quali ricade il sospetto, fondato o meno, di aver infranto la legge”* così scrive il Pontefice.

Il libro di Luigi Manconi propone un cambio di paradigma. Da politico si muove nel solco anti-populista di Papa Francesco così dimostrando che non è ineluttabile che si sia sconfitti e intristiti dalla *real-politik*. E' un libro che mette a sistema un impegno per le libertà civili, nella consapevolezza della loro interdipendenza e indivisibilità ma soprattutto che tutto questo non è solidarietà ma Politica.

Condividi:



•

